

Ap – La notizia

Dal Vescovo di Pescara negata una Cappella in disuso dell'Ospedale Civile A Natale proibita la Santa Messa in latino

Era stata richiesta – tramite l'Associazione Amicizia Cristiana – da alcuni malati e loro familiari desiderosi di assistere, ancora una volta, nella ricorrenza del Santo Natale, alla Santa Messa in latino, secondo il rito Tridentino propugnato da San Pio V il 14 luglio 1570, e che per cinque secoli (e trenta Papi) ha alimentato la fede dei credenti. La vecchia Cappella dell'Ospedale Civile di Pescara, da tempo in disuso, era stata concessa dalla Direzione Sanitaria, con il parere favorevole del cappellano del Nosocomio. Dalla Casa San Pio X di Rimini era venuto per la celebrazione Don Ugo Carandino, uno di quei sacerdoti che vestono ancora l'abito talare, come da antica tradizione. Ma alle ore 18 del giorno di Natale, fedeli e sacerdote hanno trovato sbarrato il portone della vecchia Cappella (in disuso), perché il Vescovo di Pescara ne ha proibito l'uso, vanificando l'autorizzazione concessa dalla Direzione Sanitaria.

A nulla sono valse l'indignazione e le rimostranze dei fedeli convenuti: il "verboten" del Vescovo modernista di Pescara ha più valore del Vangelo, che insegna comprensione e misericordia. Il responsabile di turno della Direzione Sanitaria dell'Ospedale pescarese, più del prelado sensibile alle esigenze spirituali di quei fedeli, ha concesso che il rito religioso fosse celebrato, nella mattinata di mercoledì 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, nella Biblioteca dell'Ospedale.

Molto risentiti e negativi i commenti di quei fedeli che si sono visti negare la possibilità di esprimere il proprio sentimento religioso alla maniera tramandata dai padri, secondo le antiche tradizioni della Chiesa Cattolica, che proprio sulla "Santa Tradizione e le Sacre Scritture" fonda la sua ragione d'essere. E trovano incomprensibile – quei fedeli – il comportamento di questa chiesa moderna che apre le braccia (e le porte dei Templi) a tutti: farabutti, prostitute, gente di malaffare, con preti che esaltano gli sfasciatori di vetrine, che trovano giusto l'operato di quegli insegnanti che tolgono il Crocifisso dalle scuole perché la visione di "un uomo nudo in croce potrebbe turbare la sensibilità dei bambini islamici", una chiesa moderna che perdona i "pruriti" di mons. Milingo, che organizza raduni ecumenici con atei e miscredenti, che nei giorni dispari e in quelli pari si prostra e chiede perdono nelle sinagoghe e nelle moschee.

Una chiesa moderna che accetta tutti, fuorché coloro che, nei riti e nelle preghiere, vogliono restare fedeli agli insegnamenti dei padri, e di trenta Papi...

Per ulteriori informazioni:

- Don Ugo Carandino, 339 1943925
- Amicizia Cristiana – Marco Solfanelli, 338 2550568